



PASSO DEL PALIO

In MTB alle sorgenti dell'Enna

di Gianpietro Giupponi



Un tratto immerso nella natura

Presentiamo un itinerario in Valle Brembana, particolarmente ricco di scenari naturalistici. Partendo da San Giovanni Bianco imbocchiamo a sinistra la strada provinciale della Valle Taleggio; risaliamo la bella valle attraversando lo spettacolare orrido, caratteristico budello roccioso con le pareti strapiombanti che precipitano nel torrente. Toccando Sottochiesa, rapidamente, superiamo l'abitato di Oida (750 m) arrivando a un bivio dove, a destra, indica Valsassina e, a sinistra, Bergamo. Parcheggiamo l'auto nel piazzale adiacente, una zona pic nic con fontana. Montiamo in sella e pedaliamo in direzione Vedeseta e, continuando su pendenze più sostenute, superando Avolasio, arriviamo al Culmine San Pietro situato a 1.260 m, passo che collega la Val Taleggio con la Valsassina (10,3 km – 55 min - 507 m di dislivello). Sotto l'Albergo Culmine San Pietro scende una strada in cemento che, dopo pochi metri, diventa sterrata e, correndo nei pascoli, passa davanti all'Agriturismo Stella Alpina, per giungere ad alcune casette. Continuiamo su una carrareccia realizzata di recente che, con un buon

fondo e alcuni saliscendi, attraversando un bel bosco di faggi, va a incrociare la strada asfaltata (catena - 14,5 km - 1,20 ore). Attraversiamo la strada e, di fronte, imbocchiamo uno stretto e poco visibile sentiero in discesa, segnalato da una freccia in legno con l'indicazione Morterone. La prima parte scende nel prato, poi nel bosco, portandoci a un bivio dove troviamo un caratteristico segnavia in metallo nero, con pannelli arancione, che segnala: l'antica strada comunale detta di Morterone, puntando appunto verso Morterone. Giriamo a destra, superando un tratto con fondo sassoso, per poi sbucare nuovamente sulla strada asfaltata (15,5 km), dove, andando ancora a destra, in breve, siamo a Morterone (1.035 m), Comune più piccolo d'Italia; quindi scendiamo, passando nel centro del paese e al bivio a destra sopra la chiesa. Al primo tornante è possibile sostare all'ultima fontana per riempire le borracce poi, seguendo le indicazioni Piano di Costa Palio, arriviamo all'inizio della bella strada sterrata (sbarra in ferro - 18,4 km - 1,45 ore). Pedaliamo su una pendenza continua e regolare superando alcuni tornanti nel bel bosco; a un evidente incrocio curviamo a destra,



Verso la sorgente dell'Enna

in direzione Brumano e Passo del Palio, seguendo alcune barriere di legno. Rapidamente siamo al Passo del Palio, a 1.362 m, (21,3 km - 2,10 ore) dove proseguiamo dritti sul sentiero CAI n. 571, lungo la tondeggiante dorsale. Affrontiamo con la bici a spinta il breve ma ripidissimo strappo che ci permette di catturare una particolare panoramica sulla Val Taleggio, a cui fanno da cornice: le Grigne, il Monte Legnone, la zona dei Piani d'Artavaggio e, davanti a noi, il seghettato profilo del Monte Resegone. Passando vicino a un traliccio e, proseguendo sulle coste, siamo a un incrocio dove troviamo parecchie frecce segnaletiche; giriamo a destra sul tratturo seguendo la n. 15 per

Forbesette. Dopo pochi metri infiliamo a sinistra il tracciato in piano (marcature bianco e rosso DOL); sfiorando la fornace da calce, arriviamo a un bacino "Sorgente Forbesette" e a un'area adibita a pic-nic (23,4 km - 2,35 ore – 970 m di dislivello). Imbocchiamo il sentiero che scende a destra verso Morterone, segnalato da una scritta, con vernice, su un grosso masso. Poco dopo, superati alcuni lastroni di pietra, bisogna prestare molta attenzione ad abbandonare il percorso principale, che invita a proseguire dritti, per piegare decisamente a destra, in concomitanza di un palo metallico con freccia. Il tracciato tecnico di discesa che, a causa di sassi smossi e radici sporgenti, è da affrontare



Direzione Morterone

una panoramica sulla valle e, guardando in basso, vediamo il tracciato che andremo a percorrere. Perdiamo rapidamente quota con la MTB a mano, (5 min) seguendo il sentiero che, a tornanti e con il fondo molto sconnesso, ci accompagna sul bordo del fiume. Poco più avanti, a un incrocio, troviamo una freccia segnaletica

con molta cautela, improvvisamente esce nel prato e si dirige verso la piazzola d'atterraggio dell'elicottero. Giunti sull'asfalto (pannelli in legno) giriamo a sinistra ripercorrendo la strada fatta in precedenza: passiamo sopra la chiesa di Morterone

e, dopo pochi metri, infiliamo la stradina a destra che, con una ripida discesa, sfiora un'azienda agricola, arrivando a un bivio. Proseguiamo a destra in discesa a fianco della Frazione Cà Rigone, (26,6 km - 2,55 ore) dove su un palo in cemento vediamo la scritta Vedeseta. Nel prato, a sinistra di una casa rosa, prende il via un sentiero (marcato con segnavia CAI) che seguiremo fedelmente, puntando verso due baite sottostanti; poco prima, vicini a una piccola vasca, pieghiamo decisamente a destra in direzione del bosco. Il primo tratto stretto e umido, con alcune parti a piedi, conduce sul greto di un torrente solitamente in secca, dove teniamo la destra. Velocemente ci troviamo ad attraversare un caratteristico ponte di ferro, dell'antica Società Orobica, che scavalca un'altissima e paurosa gola. La valle in cui ci troviamo è molto bella, un vero patrimonio naturalistico: completamente nel bosco, selvaggia, poco frequentata e ricca di sorprese. Intervallando pezzi in sella con altri a spinta, in alcuni punti il percorso corre lungo il versante strapiombante sul Torrente Remola, pertanto l'attenzione deve essere alta. Arrivati a un traliccio (28,3 km - 3,15 ore) abbiamo

che indirizza verso le "Sorgenti dell'Enna" a 890 m: meritano sicuramente di essere visitate. Depositiamo le bici, attraversiamo il torrente e seguiamo una ripida e umida traccia che, in circa 5 minuti, conduce in un luogo incantato: da una



Le sorgenti dell'Enna

grossa e inquietante cavità, scavata in una parete rocciosa, come per magia scaturisce dal nulla un'enorme quantità di acqua, creando alcune



Direzione Ponte della Lavina

bellissime cascatelle e pozze. Ritorniamo sui nostri passi e accompagnati dal rumore fragoroso delle acque del Torrente Enna, continuiamo in sella seguendo i pali della linea elettrica, andando ad attraversare un ponticello di cemento. In una radura, dopo un pannello di legno, vediamo l'indicazione "Acqua ferruginosa"; solamente pochi passi, per vedere la piccola e particolare sorgente di acqua ricca di ferro che colora i sassi di ruggine. Il tragitto passa su un ponticello e, più avanti, a un

bivio, andiamo verso Ponte Lavina. Un comodo e divertente sentiero, sfiorando le sponde, va a incontrare un tratturo che rapidamente porta al Ponte della Lavina (31,5 km - 3,50 ore); curviamo a sinistra e pedalando sulla strada provinciale della Valle Taleggio, con l'ultimo sforzo, siamo a Olda. Questo percorso, oltre che per la bellezza e la varietà dell'itinerario, lo ricorderemo soprattutto per le particolarità naturalistiche, incontrate in questa inusuale valle.

SCHEDE TECNICHE

Luogo di partenza: Olda (Val Taleggio) BG

Luogo di arrivo: Olda (Val Taleggio) BG

Tempo di percorrenza: 4,05 ore effettive

Lunghezza percorso: km 33,5

Dislivello: 1.150 m

Grado di difficoltà: Medio impegnativo

Ciclabilità: nella discesa lungo il Torrente Enna che, da Morterone, porta al Ponte della Lavina 70 % - nel restante percorso 99%

Stagioni consigliate: primavera - estate - autunno

Rifugi d'appoggio: nessuno (passaggio nei paesi)

Acqua lungo il percorso: fontane nei paesi e al Culmine S. Pietro

Cartine: Kompass N° 105 - Lecco / Valle Brembana

Percorsi alternativi: da Morterone, è possibile accorciare notevolmente il percorso, scendendo direttamente lungo il Torrente Enna, verso il Ponte della Lavina.

Note: in alcuni incroci di difficile orientamento, seguire la direzione segnalata da marcature arancioni.

La traccia GPS è scaricabile al link:

http://www.percorsimtbvalbrembana.com/passo_del_palio__sorgenti_dellenna.html

